

L'unità di vita e di conoscenze quotidiane dovrebbe condurre ad una effettiva interdisciplinarietà: l'attività didattica dovrebbe allora procedere per *linee tematiche*, lo sviluppo delle quali dovrà richiedere l'apporto delle singole materie.

Indichiamo quindi come finalità generale dell'attività scolastica l'acquisizione, da parte dell'allievo, di una buona capacità di *controllo dell'ambiente*.

Ciò significa, in primo luogo, capacità di *capire* l'ambiente, decifrandolo attraverso l'osservazione metodica, l'azione sul reale e una riflessione analitica che conducano alla scoperta delle costanti e delle leggi di trasformazione dei fenomeni. In questo processo risulterà indispensabile l'acquisizione delle più diverse tecniche di comprensione e di analisi: logiche, linguistiche, numeriche, grafiche, manuali, ecc.

Controllo dell'ambiente significa quindi anche capacità di operare nell'ambiente, a livello di comunicazione, di progettazione, di attività concreta.

L'ambiente, considerato nella sua complessità globale, richiede dunque un approccio che ne valuti i molteplici aspetti: naturali, storici, linguistici, socio-politici, tecnologici, affettivi, ecc.

Ciò significa che la tematica dell'ambiente — orientata didatticamente verso le due finalità della comprensione e del controllo operativo — consente il ricupero in sede scolastica di tutte le discipline attualmente insegnate, e di altre eventuali. Rispetto all'impostazione attuale dei programmi, dovrebbero però variare:

1. il significato e il valore delle discipline, che nei nuovi programmi dovrebbero essere intese come *strumenti* per la comprensione e l'operazione sull'ambiente (ciò implica la ristrutturazione didattica di un insegnamento che dovrà essere prevalentemente orientato verso questi obiettivi generali);

2. i ritmi di apprendimento, scelti in funzione delle esigenze dello sviluppo psicologico del bambino e dei contenuti di sapere che di volta in volta divengono strumenti richiesti dall'attività in corso;

3. alcuni contenuti: ciò che eventualmente non risultasse connesso o riconducibile all'ambiente e all'esperienza dovrebbe assumere, all'interno del curriculum, una funzione subordinata o facoltativa.

L'assunzione dell'ambiente come tematica unificante il curriculum implica, necessariamente, una diversificazione del curriculum stesso che si avvicini quanto più possibile all'individualizzazione: tale individualizzazione dovrebbe essere massima all'inizio della scolarità obbligatoria, quando l'ambiente è costituito sostanzialmente dalla singolarità delle famiglie degli allievi; dovrebbe poi progressivamente ridursi, via via che il discorso si allarga all'ambiente più vasto della comunità e del paese.

In ogni momento resta comunque valida l'esigenza di individualizzare le tecniche didattiche a seconda delle attitudini e dei ritmi di apprendimento.

Suggeriamo, infine, di verificare la validità di questa impostazione pedagogico-didattica alla luce degli obiettivi generali del processo educativo. A nostro avviso, essa dovrebbe consentire di organizzare l'attività scolastica secondo i criteri e le finalità seguenti:

Obiettivi socio-politici:

capire l'ambiente è comprenderne soprattutto la dimensione umana, fatta di linguaggi, istituzioni, tradizioni, valori, norme.

Il processo di comprensione dell'ambiente avvia dunque l'integrazione dell'individuo nel suo gruppo sociale. L'abitudine all'analisi, all'indagine e alla riflessione, dovrebbe tradurre la conoscenza delle realtà umane e sociali in una loro comprensione

critica, costruita sulla valutazione del loro aspetto funzionale e del loro significato.

Obiettivi psico-pedagogici:

a) *obiettivi cognitivi*: le strutture conoscitive dovrebbero svilupparsi nella dimensione concreta dell'operare; l'insieme delle conoscenze dovrebbe tradursi in competenze e abilità che consentano all'allievo di padroneggiare concettualmente la molteplicità dell'esperienza. L'impostazione pedagogico-didattica dovrebbe dunque mostrare chiaramente al bambino che l'attività scolastica ha un senso e un valore, istituendo così una condizione necessaria per la motivazione all'apprendimento;

b) *obiettivi affettivi*: la tematica dell'ambiente dovrebbe facilitare la continuità tra il mondo scolastico e il mondo familiare dell'allievo, e la recuperata continuità fra i due momenti di vita dovrebbe favorire lo sviluppo normale delle componenti affettive dell'individuo, nella relazione con se stesso e con gli altri: condizione, anche questa, necessaria per la motivazione all'apprendimento.

Nel congedare questa proposta di lavoro per la riforma dei programmi, rileviamo ancora che il presente documento non entra nel merito di un'eventuale revisione delle strutture organizzative e pedagogiche della SE: ciò non significa che essa sia preventivamente da escludersi: dovranno però essere gli studi e l'approfondimento successivi a suggerire quali delle strutture attuali si rivelano disfunzionali rispetto alle finalità e all'impostazione pedagogica qui indicate.

Proponiamo dunque, come ipotesi di lavoro, di voler considerare aperta ogni possibilità di riforma e di ristrutturazione dell'istituto della SE, per poterne analizzare e verificare la validità e l'efficacia nel corso dei lavori che seguiranno.

Statistica infortuni scolastici periodo 1.1./31.12.1976

Ci sembra utile orientare i docenti sul numero rilevante di infortuni scolastici durante il decorso anno. Le prestazioni della Cassa cantonale per gli infortuni ha quindi una rilevante importanza. Prevenire è però azione da non mai sottovalutare.

| | Lezioni nelle aule | Lezioni all'aperto | Ginnastica | Lavoro manuale | Ricreazione-tempo immediatamente precedente l'inizio delle lezioni | Pattinaggio | Corsi di sci, nuoto e colonie | Passeggiate scolastiche | Tragitto scuola-casa e viceversa | Extra-scolastici Arti e Mestieri | Totale |
|-----------------------------------|--------------------|--------------------|------------|----------------|--|-------------|-------------------------------|-------------------------|----------------------------------|----------------------------------|--------|
| Fratture | 28 | 5 | 162 | 2 | 163 | 13 | 56 | 10 | 65 | 1 | 505 |
| Distorsioni | 40 | 6 | 313 | — | 195 | 6 | 50 | 11 | 51 | 1 | 673 |
| Contusioni | 76 | 7 | 181 | 2 | 210 | 10 | 45 | 4 | 75 | 3 | 613 |
| Ferite da taglio e lacero-contuse | 169 | 23 | 46 | 23 | 339 | 16 | 66 | 7 | 84 | 3 | 776 |
| Lesioni agli occhi | 15 | 2 | 5 | 10 | 33 | 1 | 4 | 1 | 7 | — | 78 |
| Rottura denti | 26 | 4 | 33 | — | 107 | 3 | 14 | 3 | 32 | — | 222 |
| Casi diversi | 6 | — | 21 | 3 | 20 | 2 | 3 | 1 | 6 | 1 | 63 |
| Casi mortali | — | — | — | — | — | — | — | — | 8 | — | 8 |
| Pluritraumatizzati gravi | — | — | — | — | — | — | 1 | — | 4 | — | 5 |
| | 360 | 47 | 761 | 40 | 1067 | 51 | 239 | 37 | 332 | 9 | 2943 |

Incidenti della circolazione durante il tragitto casa-scuola: 44